# La merenda a scuola

## 4 POSTI A TAVOLA PER FARE MERENDA

Nella scuola Colibrì ci sono solamente 4 posti per fare merenda. A turno i ragazzi si trovano un posto in gruppo oppure da soli o in coppia per fare spuntino. Chi non trova posto non può fermarsi a chiacchierare, deve aspettare. Questo modo è stato «escogitato» per sostenere i ragazzi in questo periodo della vita a sviluppare la coscienza del chi sono, chi non sono, chi voglio essere, chi non voglio essere, sperimentando in questo Ambiente Preparato» (pensiero di Maria Montessori) in vari settori questa consapevolezza, ogni giorno, concretamente, nella vita pratica. Piaget chiamò questa fase durante la nostra vita «Fase concreta» nella quale i bambini imparano facendo esperienza direttamente vivendo ripetutamente le stesse situazioni, insegnamenti ed esperienze personali.

Scelgo oppure vengo scelto/a:

Ci sono bambini che preferiscono fare merenda sempre con gli stessi altri bambini. Condividono i loro «segreti», scambiano volentieri gli avvenimenti dei loro pomeriggi con sempre le stesse persone perché sono magari abbastanza personali ed intimi. Altri invece decidono di fare merenda secondo le loro esigenze personali del momento, il loro ritmo individuale. Se qualcun'altro si aggrega, allora se la gustano a fare scambio di idee sempre nuove, altrimenti stanno in silenzio assolti nei loro pensieri a gustarsi il proprio cibo. A volte si aggiunge un insegnante che si fa raccontare i loro pensieri, le loro idee, chissà.....

Competenza emozionale: non posso esserci

Siccome i nostri ragazzi stanno volentieri in gruppo per quanto siano molto diversi tra di loro nel carattere e nella loro personalità, gli piace molto trovarsi nelle svariate situazioni per scambiarsi idee e condividere esperienze. Una di queste occasioni è: fare merenda insieme. «Purtroppo» il tavolo nello spazio della merenda offre solamente 4 posti a sedere come già descritto sopra e bisogna ammettere che premeditatamente è stato pensato questo, per permettere di elaborare, analizzare e riflettere ai ragazzi anche nell'ambito psicologico le proprie emozioni e prenderne consapevolezza del dispiacere di non poter partecipare alla merenda perché tutti i posti sono già occupati.

Come ci si allena a gestire emozioni ? In quale occasione posso acquisire la competenza e l'abilità nella gestione di sentimenti quale delusione, gelosia, rabbia, invidia ? Vivendoli.
Accompagnati da adulti che siano consci delle proprie ferite prese durante la loro infanzia e che li abbiano già integrati non influenzando di conseguenza negativamente il percorso dei propri figli oppure degli alunni. Così i bimbi possono sperimentare «serenamente» fino alle faccettature più minimi ed in tanti dettagli il dispiegarsi della propria vita diventando ricchissimi nella loro personalità.

Adulti ed insegnanti consapevoli captano la situazione ed accompagnano con sensibilità, disinvoltura, non dominati dalle ferite della propria infanzia - «essere presente ma non coinvolto» (detto molto importante nelle Arti Marziali di ogni genere) il bambino che riesce a neutralizzare un dispiacere, usandolo come motore per una trasformazione verso un essere sempre più migliore e sempre più consapevole nella gestione della propria vita, a cominciare